

6 1 3

20

613.23
R. TEATRO PRINCIPE UMBERTO

Stagione d'Autunno 1873



IL PARADISO PERDUTO

(tratto dal poema di Milton)

Ballo Fantastico

IN DUE PARTI E UNDICI QUADRI

del Coreografo

CAV. LUIGI DANESI

Musica del celebre M. COSTANTINO DALL' ARGINE



FIRENZE

TIPOGRAFIA FIORETTI

1873.



IL PARADISO PERDUTO

(tratto dal poema di Milton)

Ballo Fantastico

IN DUE PARTI E UNDICI QUADRI

del Coreografo

CAV. LUIGI DANESI

Musica del celebre M. COSTANTINO DALL' ARGINE

DA RAPPRESENTARSI

AL R. TEATRO PRINCIPE UMBERTO

Nella Stagione d'Autunno 1873



FIRENZE

TIPOGRAFIA FIORETTI

1873.



PERSONAGGI

Adamo	<i>Pietro Stancich</i>
Eva	<i>Malvina Cavallazzi</i>
Caino	<i>Pompeo Merli</i>
Abele	<i>Arturo Viganò</i>
Noema	<i>Malvina Cavallazzi</i> (Eva personificata)
Jafet	<i>N. N.</i>
Satana	<i>Malvina Vago-Danesi</i>
Moloch	<i>Antonio Flamini</i>

Chamos — Belial — Tubal — Fidi servi di Satana.

L' Arcangelo Gabriele *Annetta Lama*

Lussuria	<i>Marietta Novaro</i>
Superbia	<i>Stefanina Eberard</i>
Accidia	<i>Carolina Grosso</i>
Gola	<i>Teresa Micali</i>
Avarizia	<i>Clelia Trentini</i>
Collera	<i>Emilia Frugoni</i>
Invidia	<i>Luigia Brussa</i>

Popolo Ebreo — Sacerdoti e Ministri del Tempio
d'Enock — Egizi — Assiri — Soldati — Amorini e
Angeli.

NB. — Dopo il 7°. quadro termina la prima parte
e cala la tela per pochi istanti.

DISTRIBUZIONE DELLE DANZE

QUADRO 2°. — *Adagio e gran ballabile degli angeli decaduti*, eseguito dal corpo di ballo.

QUADRO 3°. — *Danza degli sette peccati capitali*, eseguita dalle signore Marietta Novaro, Stefania Eberard, Carolina Grosso, Teresa Micali, Clelia Trentini, Emilia Frugoni, Luigia Brussa.

QUADRO 5°. — *Adagio e grandioso ballabile di farfalle*, eseguito dalla prima ballerina assoluta signora MALVINA CAVALLAZZI e dal corpo di ballo.

Passo d'azione, eseguito dalla prima ballerina e dalla prima mima signora MALVINA VAGO DANESI.

QUADRO 7°. — *Ballabile ebraico*, eseguito dal corpo di ballo con rientrate della prima ballerina.

QUADRO 8°. — *Gran marcia ballabile*.

Passo a-due, eseguito dai primi ballerini sigg. MALVINA CAVALLAZZI e ARTURO VIGANO'.

Gran galop finale, eseguito dal corpo di ballo con rientrate della prima ballerina e del primo ballerino.

QUADRO I.

IL PARADISO.

QUADRO II.

Le rive del lago di Bitume. Notte rossastra e sinistra. Dalle folte nubi che si stendono intorno vedesi in alto una luce, quella dell'empireo, da cui guizzano lampi, si scatenano fulmini, romoreggia il tuono.

Vedesi dall'alto l'arcangelo Gabriele, armato di spada sfolgoreggiante, e circondato da luce celeste, inseguire e minacciare la legione degli angeli ribelli che fugge precipitosa da tutte parti, chi rotolando giù di roccia in roccia nel fondo, chi tentando aggrapparsi alle balze del golfo — i più sono inghiottiti dalle onde ardenti del lago.

Satana rimane sul davanti, ritto sovra uno scoglio. Egli è incatenato, freme, impreca a Dio, mentre i demonii superstiti furibondi e minacciosi formano intorno a lui gruppi svariati.

L'Angelo del Perdono, cinto di luce celeste si presenta a Satana dall'alto — e lo invita a proferire una parola sola di pentimento e sommissione.

Satana sdegna i consigli, respinge le preghiere — sì che l'Angelo, annunziandogli l'eterna dannazione, rivola al Cielo.

I demonii allora si scagliano furenti contro Satana, autore della loro sciagura. Fuori di sè, Satana con uno sforzo supremo riesce a spezzar le catene ed evoca i suoi fidi. Escono da tutte parti Moloch — Chamos — Belial e Tubal seguiti dai Vizii e dai Peccati.

Una lotta orribile corpo a corpo s'impegna tra questi e i primi demonii — in cui rimangono vincitori i seguaci di Satana. Rabbia feroce de' vinti — gioia pur essa feroce de' vincitori. — Ad un cenno di Satana, i vinti si rialzano; ei loro protesta che non cerca, e non

vuole che adoratori e complici — non vuole nemici. Tutti chinan la fronte dinanzi a lui, che in prova del suo potere, alza la mano, e ad un tratto,

QUADRO III.

La scena cangia in un vasto e magnifico edificio tutto raggianti di magnificenze bizzarre, che finisce in un circo immenso, sostenuto da colonne d'oro e d'argento — sotto l'arco della volta pendono lunghe file di lampade accese — e lo scoglio si converte in uno splendido trono.

Attoniti i demonii e gli altri astanti, giurano obbedir Satana loro Re — Egli intima la guerra a Dio — Tutti aderiscono intrecciando una ridda infernale — Finita questa Satana si sprofonda, mentre i Vizii, i Peccati e i Demonii formano varii gruppi, e giurano eseguirne i comandi.

QUADRO IV.

L'ANTRO DELLA MORTE.

Satana, seguito da Moloch, Chamos, Belial e Tubal chiama la Morte, che gli si presenta, e le intima di scatenarsi coi di lei emissarii contro il genere umano. La Morte evoca da tutte parti i Vizii, i Crimini, i Peccati — che accorrono — seguiti dalle tre Parche. Tutti accettano l'incarico di spandersi sulla terra a danno dell'uomo. Gioiscono Satana e i suoi fidi — e tutti con una danza diabolica e concitata celebrano questa fatale alleanza, finita la quale tutti si disperdono e spariscono.

QUADRO V.

L' EDEN.

La scena rappresenta un vero paradiso terrestre, vale a dire tutto ciò che v' ha di più ameno e delizioso al mondo. — Zampilli d' acqua — alberi con ogni sorta di frutti — uccelli — bipedi, quadrupedi d' ogni specie — In fondo il mare col Sole cadente — L' albero della Scienza da un lato della scena.

Adamo ed Eva s' avanzano teneramente abbracciati nella pienezza dell' amore e del contento, seguiti da animali domestici. Seggonsi sull' erba accarezzandosi, e varii animali si sdraiano loro dappresso.

Dietro questo gruppo scherzano Amorini — le Ore — le Stagioni — Intanto vien notte, il Sole è tramontato, e a poco a poco il Cielo si popola di luminose stelle, poi sorge la Luna. S' alzano Adamo ed Eva — e Satana apparisce, e divora cogli occhi Eva, che accompagna Adamo verso il fondo, ove giunto si ritira. Intanto le Ore, le Stagioni e gli Amorini si disperdono.

Eva, tornando, trovasi a faccia a faccia con Satana. Tutto mette in opera costui per indurre Eva a cibarsi del frutto vietato — le si getta perfino ginocchioni come per adorarla, lusingandone la vanità, decantandone la bellezza, quindi l'attira verso l'albero — ella se ne scosta. Egli le dice che se gusterà quel frutto diverrà ancor più saggia e più bella — Eva gli annunzia che Dio le ha detto che se mangierà di quel frutto, morirà. — Satana ride sardonicamente dicendole — Io ne ho mangiato e non son morto — Tu e Adamo, se ne mangerete, vi eleverete al grado degli Dei. — Eva s' accosta all'albero — Satana le soggiunge — Tu hai paura di morire se ti cibi di quel frutto — Mira — ei monta sull'albero in forma di serpente, gusta il frutto, e ridiscende — ripigliando le sue forme — Ebbene! le dice — vedi! io ne ho

mangiato, e non son morto — e così dicendo la magnetizza collo sguardo — ella cede, prende il frutto che Satana stacca dall'albero e lo porta alle labbra! — Gioia repressa di Satana. Eva si sente sviluppare i sensi, i pensieri, il sangue a bollire, il cuore a battere con maggior forza — sente di respirare, esistere, amare — Satana le stende le braccia, esclamando — Tu devi amar me, adorabile Eva!... In quella sopraggiunge Adamo — Eva corre a lui — e mentre Satana fremito di gelosia, abbracciando Adamo, gli dice — Sei tu quello che io debbo amare!... Satana si sprofonda esclamando — Eva un giorno sarai mia. — Eva conduce Adamo verso l'albero — dicendo che ama la sua ombra — Esita Adamo, ma Eva siede e Adamo le si pone d'accanto sotto l'albero. Eva gli confessa d'aver mangiato del frutto vietato, e che non v'è cosa più odorosa e grata al palato di quel frutto. — Inorridisce Adamo, si scosta da lei, che ha disobbedito Idio, che ha commesso un delitto. Satana seguito dai Vizii, dai Crimini, dai Peccati e dalla Morte circondano Adamo che come ammalato dalle carezze di Eva, la segue verso l'albero, ove giunta, ella stacca un frutto e lo porge ad Adamo — dicendogli — Se non m'imiti, la morte ci separerà — il castigo almeno sia uguale per entrambi! — Adamo, esclama: Separarci! ah mai! io subirò la stessa tua sorte, e se la morte sola può unirmi a te, essa mi sarà più cara della vita. Così dicendo stringe Eva fra le sue braccia, — Eva che ha staccato un frutto glielo porge. Adamo lo gusta esclamando: Hai vinto! Gioia infernale di Satana — Eva prorompe riabbracciando Adamo: Io t'amo, io t'amo! — In quel punto il Cielo s'oscura, la luna è coperta da fitta nube, rimbombano i tuoni, strisciano i lampi — gli animali si rintanano — gli uccelli si disperdono — seccansi i Zampilli d'acqua — e un denso velo si abbassa lentamente — intanto Satana trascina seco i suoi seguaci ebbri di gioia « L'uomo ha peccato, è nostro — e viano in aria di trionfo: — Scende l'Angelo di Dio cinto da luce celeste colla spada alla mano. A quella vista Adamo ed Eva cadono genuflessi pian-

gendo amaramente. — Uscite grida l' Angelo, creature maledette da Dio, da questo luogo di delizie — Dio vi lascia in vita onde possiate espiare tra gli stenti e i dolori la vostra colpa » — Adamo prende per mano Eva, e inseguiti dall' Angelo escono addolorati dall' Eden.

QUADRO VI.

Il denso velo è sceso lentamente sino a terra — l' Eden è scomparso — più non si vede che il Caos barba. — Dietro della desolata famiglia difilano — i Vizii, i Peccati, i Grimini — poi le Tre parche — in ultimo la Morte.

QUADRO VII.

Sito campestre dedicato ai sacrifici. — Da una parte una capanna rustica — nel mezzo due altari l' uno di pietre sovrapposte l' una all' altra, l' altro composto di Zolle e fiori.

Escono Caino e Abele dalla capanna e s'incontrano con Adamo ed Eva che rientrano stanchi e affaticati. Eva corre ad Abele, che bacia amorosamente, e saluta Caino — Questi — sdegnoso — « Si, a lui le carezze e l' ozio — a me il disprezzo e la fatica » — Adamo ed Eva cercano calmarlo, e li invitano a compiere il Sacrificio Caino finge calmarsi — Adamo ed Eva si ritirano nella capanna, implorando sui figli la benedizione del Cielo. — Satana dal fondo vedesi trascinar dietro se l' *Invidia* — il *Tradimento* — l' *Assassinio*, e loro addita Caino — indi si sprofonda. Abele invita Caino alla preghiera e s'inginocchia dinanzi all' altare composto di Zolle e fiori, su cui stanno le offerte — Per impulso delle tre malefiche Arpie, Caino che ha fissato con occhio invido e sdegnoso il giovine fratello, si trascina come per forza al suo altare e vi si inginocchia. In quella, odesi un colpo di tuono — un fulmine rovescia l' altare di Caino, mentre da quello d' Abele si sprigiona una

vampa luminosa che si erge verso il Cielo. Il furore di Caino è al colmo; spezza un tronco d'albero, e si getta sull'altare d'Abele per rovesciarlo — Abele lo difende corpo a corpo ma Caino ha perduta la ragione investe il fratello e l'uccide — Abele cade gridando « Io t'amava — e ti perdono! » Alle grida d'Abele accorrono Adamo ed Eva — ai quali Caino in preda alla disperazione addita Abele tuttor palpitante, gridando — « Son io che l'ho ucciso » — Desolata Eva si getta sul corpo d'Abele, e lo trasporta morente nella capanna. Gioiscono le Arpie del nuovo trionfo. Adamo si scaglia contro Caino, che si copre il volto colle mani, e lo rimprovera acerbamente del commesso misfatto... si che ginocchioni domanda grazia — Ma entra scarmigliata e fuori di se Eva, la quale annunzia che Abele è spirato, e si abbandona al pianto. Adamo furente maledice Caino che fugge disperatamente, seguito dalla Giustizia e Vendetta divina che attraversano a volo la scena, e accompagnato dai Vizii, dai Peccati e dalla Morte che Satana scatena contro di lui. — Nel colmo della desolazione Adamo ed Eva rientrano nella capanna.

QUADRO VIII.

Il Gran Tempio d' Enoch.

I figli di Caino, i cui costumi ricordano le più brillanti fantasie dell'Africa e dell'Egitto, fra il popolo che veste all'ebraica, si abbandonano a svariate e concitate danze, mentre gli astanti, uomini, donne, fanciulli formano gruppi amorosi. — Sovra un palco dorato sta Satana co' suoi, tutti magnificamente vestiti. — Trattavi dai Genii-malefici di Satana appare ad un tratto Noema seguita da varie compagne — e vi si abbandona alla danza — insieme al Genio malefico che quivi l'ha trascinata per ordine di Satana — finita questa — ad un cenno di Satana ha luogo la gran processione danzante e figurata dalle divinità mitologiche — appena questa è finita che Japhet ansante si presenta e chiede di Noema — Satana gliel'addita e gli

impone di ritirarsi — Una forza magnetica trattiene Noema dal gettarsi nelle braccia di Japhet, che imprecando è costretto a ritirarsi — La festa si rianima — Satana ordina che si riempian le coppe — Un'orgia generale ha luogo. — Satana presenta la coppa a Noema, e alle sue compagne, ingiungendo loro di bere ai nuovi Dei! — Raccapricciano Noema e le sue compagne e ricusano. — In quel punto odesi un colpo di tuono, e poi scoppia un fulmine che fa crollare una parte del tempio. — Fuga disordinata generale — Noema cade svenuta nelle braccia di Satana che la trasporta altrove — gridando: « È mia! »

QUADRO IX.

Abituro di Noè.

Odoni da lontano colpi di martello. Satana trasporta Noema, che rinviene, nella capanna, e pone in opera tutte le sue arti per sedurla. — Noema è titubante — « Vuoi essere, esclama Satana una Regina?... amami e lo sarai; ricca, bella come queste » così dicendo sulle nere pareti dell'abituro vedesi una regina assira abbagliante di gemme e pietre preziose, con corona di diamanti. — Noema, non può resistere, e cade nelle sue braccia. In quella sopraggiunge Japhet che invano tenta di strapparla dagli amplessi di Satana, rammentandole la data fede — Continuano sempre al di fuori i colpi di martello — Noema, magnetizzata da Satana dichiara che non può staccarsi da lui, e che lo ama — Satana è fuori di sè per la gioia. Japhet vedendo tornar vane le preghiere e le minacce, fugge invocando su lei la misericordia celeste. Insieme ai colpi di martello odensi al di fuori rumori di tuono, e veggonsi guizzar lampi — Succede al giorno improvvisamente la notte — Satana trascina seco Noema che lo segue come presa da delirio.

QUADRO X.

Appena è uscito Satana con Noema che l'uragano al di fuori è al colmo — vento, tuono, lampi, fulmini, pioggia dirotta — la scena che s'alza lascia scorgere un orribile spettacolo — Il diluvio imperversa — Creature umane, animali d'ogni specie si arrampicano alle più alte vette, s'attaccano a rami d'alberi, ma rimangono preda delle acque divoratrici — Passan Zattere con famiglie aggrappate insieme, e che sommergono. — Veggonsi madri tenere alzati i bambini sull'onde per salvarli, ma invano — passar marito e moglie abbracciati e calare insieme a fondo. — Altri lottare per salvarsi a vicenda. — Intanto Noema trascinata da Satana appare sulla vetta più alta, a cui stanno per giungere le acque frementi. Satana le chiede amore per l'eternità — A quella domanda, Noema si svincola dai laidi amplessi del demonio, lo respinge, volge lo sguardo al Cielo di cui implora la clamenza, e si getta nell'onde — Satana cerca invano trattenerla — impreca, smania — ma l'Arcangelo Gabriele dall'alto lo minaccia, poi gli scatena un fulmine che lo sprofonda — L'arcangelo sparisce — A poco a poco si rasserenà il Cielo, le acque s'abbassano perchè cessata la pioggia, ed appare l'arco baleno — Passa intanto l'arca di Noè — da cui esce una Colomba che si perde nelle acque. — Decrescono ognora più le acque e vedesi nuovamente apparire una bianca colomba con un ramoscello d'Ulivo nel rostro — mentre una quantità di corvi svolazza sull'acqua, e poi si disperde.

Le dense nubi che coprivano il Cielo si disperdono a poco a poco, e scoprono l'Empireo.

QUADRO XI.

Un soggiorno celeste a cui si monta per una scala d'oro, popolata dagli esseri beati.

Una danza celeste ha luogo al suono delle arpe — finita la quale nel fondo entro un cerchio luminoso vedesi Noema coll'aureola sulla fronte che pone il piede sul capo del Serpente. Tutti gli esseri beati forman gruppi intorno a lei — e su questo quadro si abbassa la tela.

FINE.



000280566 V.MIS.613.20.

19 NOV 1873

280,566

Digitized by Google



203

615.20



